

▪ *Per noi solo le Chiese, i santuari... sono luoghi santi? Pensiamo anche ai tanti non – luoghi un po' anonimi che frequentiamo o agli ambienti più difficili: strade, ambienti di lavoro, negozi, ospedali... Riusciamo a vederli come luoghi santi da non fuggire, ma da amare e abitare con occhi contemplativi, come terra del nostro incontro con Dio e della nostra missione?*

TOGLITI I SANDALI – IL MISTERO DELLA FEDE

- *Ci siamo mai tolte le scarpe entrando in un luogo di preghiera?*
- *Come ci educiamo al rispetto per il mistero di Dio e la sua trascendenza, per esempio nel modo di stare in chiesa, di accostarci all'Eucaristia?*
- *Come ci educiamo al rispetto dell'altro e del suo mistero, al rispetto della creazione di Dio? Con quali segni anche esteriori?*
- *Come reagire quando manca questo senso di rispetto e tutto viene calpestato, usato, profanato?*

«IL SIGNORE MI HA MANDATO A VOI» – LA FEDE NELLA MISSIONE

Ma io non ti conosco, non so parlare, non mi crederanno... Mosè tira fuori un sacco di obiezioni, ma alla fine si arrende. Torna dai suoi fratelli oppressi, condivide il suo incontro col Signore, compie la sua missione di far uscire il popolo dall'Egitto e di guidarlo verso la terra promessa.

- *Ci sono fratelli oppressi che gridano, fratelli che non conoscono il Signore, c'è un mondo che soffre per tante ingiustizie e violenze e rischia di andare in rovina. Sentiamo la chiamata di Dio che ci arriva da questo mondo? Rispondiamo o ci facciamo bloccare dalle nostre paure?*
- *E noi ci sentiamo tranquilli tra i pochi chiamati o in ansia e mandati ai tanti più dubbiosi, più lontani, più indifferenti?*

PREGHIAMO

Sei il Dio dei nostri padri nella fede

Sei il rovelto ardente di verità e di amore

Sei il Santo in mezzo a noi, fuori di te non c'è altro Dio

Sei Colui che è, che era e che viene

Sei con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo

Hai mandato Mosè, tuo servo, per liberare il tuo popolo

Hai mandato Gesù tuo Figlio, per liberarci dal peccato

Osserva le nostre miserie, ascolta il grido degli oppressi

Fa' della nostra terra una terra santa

Rendici attenti alla tua chiamata e pronti a rispondere alla nostra vocazione

Sia santificato il tuo nome nella nostra vita

Sia benedetto il tuo nome santo di generazione in generazione

Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. (Fil 2,11)

3ª DOMENICA DI QUARESIMA

“Io sono colui che sono!”

PREGHIAMO INSIEME: Padre santo e misericordioso, che non abbandoni i tuoi figli e riveli ad essi il tuo nome, infrangi la durezza della mente e del cuore, perché sappiamo cogliere con la semplicità dei fanciulli i tuoi insegnamenti, e portiamo frutti di vera e continua conversione.

ASCOLTIAMO

DAL LIBRO DELL'ESODO (3,1-8.13-15)

¹Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovelto. Egli guardò ed ecco: il rovelto ardeva per il fuoco, ma quel rovelto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovelto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovelto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». ⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo.

¹³Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: «Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi». Mi diranno: «Qual è il suo nome?». E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: «Io-Sono mi ha mandato a voi». ¹⁵Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: «Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi». Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe chiama per nome anche Mosè, ormai anziano ed esule, gli dona una conoscenza ancora più profonda del suo nome, della sua identità, lo coinvolge nella sua opera di liberazione e di salvezza verso il suo popolo. Mosè dirà “Eccomi”, si toglierà i sandali, vincerà le sue resistenze, tornerà dal suo popolo in Egitto.

Dio chiama per nome ognuno di noi: ma se non ci convertiamo, se induriamo il nostro cuore, se non ascoltiamo la Sua voce che ci parla anche nei fatti della storia, le conseguenze saranno rovinose per noi e per gli altri, come avverte il Vangelo e come mostra la drammatica storia dell'Esodo.

MEDITIAMO

IO SONO COLUI CHE SONO... – IL NOME DI DIO

Dio è, non come gli idoli che non sono; Dio c'è ed è presente, agisce, non è lontano e distaccato; Dio ci sarà, non ci abbandonerà, sarà sempre fedele al suo popolo. Tutti questi significati possiamo vedere in quel nome che Dio rivela a Mosè. Ma il nome di Dio, il tetragramma sacro che i nostri fratelli ebrei non pronunciano per rispetto, è veramente misterioso: dice e non dice, rivela e nasconde.

▪ **Come Gesù rivela il nome, il volto di Dio, ci fa entrare nel roveto ardente, ci mostra il suo amore di Figlio per il Padre, nello Spirito?**

▪ **Dio è, è Vita della nostra vita, è sorgente della nostra esistenza; Dio c'è, è vicino... ma ne siamo consapevoli? La preghiera ci accompagna? Il nome di Gesù è nel nostro cuore, ci tiene compagnia, apre e chiude le nostre giornate, santifica le nostre attività?**

DIO SI RIVELA IN MODI MISTERIOSI, COME IL FUOCO CHE NON CONSUMA, SECONDO UNA LOGICA CHE SFIDA TUTTO CIÒ CHE CONOSCIAMO E CHE CI ASPETTIAMO. È IL DIO AL CONTEMPO VICINO E LONTANO; È *NEL MONDO, MA NON DI ESSO*. È IL DIO CHE VIENE AD INCONTRARCI, MA CHE NON SARÀ POSSEDUTO. EGLI È «IO SONO COLUI CHE SONO», IL NOME CHE NON È ALCUN NOME! IO SONO COLUI CHE SONO: L'ABISSO DIVINO NEL QUALE ESSENZA ED ESISTENZA SONO UNA COSA SOLA! È IL DIO CHE È L'ESSERE IN SÈ STESSO! DI FRONTE A TALE MISTERO, COME POSSIAMO NON «TOGLIERCI I SANDALI» COME EGLI ORDINA, E NON ADORARLO SU QUESTO SUOLO SANTO? (Giovanni Paolo II, *Sinai*, 26 febbraio 2000)

IO SONO IL DIO DI TUO PADRE... – LA FEDELTÀ DI DIO

Dio rassicura Mosè: sono lo stesso Dio dei tuoi padri.

NON DIMENTICHIAMO MAI CHE IL NOSTRO DIO È LO STESSO DIO DI TUTTE QUELLE PERSONE CHE CI HANNO EDUCATO ALLA FEDE, IL DIO DEI NOSTRI GENITORI CHE CI HANNO INSEGNATO A PREGARE, IL DIO DEI NOSTRI FORMATORI E DI TUTTI COLORO CHE CI HANNO PRECEDUTO NELLA VIA DEL VANGELO. (Carlo Maria Martini)

▪ **Ripensando alla nostra fede, noi chi aggiungeremmo come nostri padri nella fede, oltre ad Abramo, Isacco, Giacobbe? Quali tratti del volto del Dio di Gesù ci hanno mostrato?**

CONOSCO LE SUE SOFFERENZE – LA COMPASSIONE DI DIO

DIO È COLUI CHE VIVE ED ESPRIME UN PROFONDO PATHOS PER LA SITUAZIONE UMANA. È UN DIO APPASSIONATO CHE DICE: CONOSCO LE SUE SOFFERENZE E IL "CONOSCERE" BIBLICO VUOL DIRE: CI SONO DENTRO, LE VIVO ANCH'IO COME SE FOSSERO MIE. QUESTO È IL DIO DELL'ESODO: IL DIO CHE CHIAMA "POPOLO MIO" CON UN AMORE APPASSIONATO, CON UN GRIDO ARDENTE, CHE FA CAPIRE AL POPOLO DI ESSERE IMPORTANTE; FA CAPIRE ANCHE A CIASCUNO DI NOI DI NON ESSERE UNA DISPERSIONE DI EVENTI SENZA SENSO, MA DI ESSERE UNA PERSONA A CUI DICE: FIGLIO, FIGLIO MIO! CHI NON LO CONOSCE COSÌ, LO VEDE LONTANO, ASTRATTO, FILOSOFICO E SI PERDE IN MILLE PROBLEMI. (C.M.Martini, *Popolo mio esci dall'Egitto*)

▪ **Crediamo davvero che il Dio di Gesù veda, senta, conosca, chiami per nome... Dove l'abbiamo conosciuto così, appassionato per noi?**

▪ **Come essere segno di un Dio che si interessa verso chi lo sente distante e indifferente, verso chi lo tiene fuori dalla vita? Conosciamo persone che ad un certo punto l'hanno scoperto o riscoperto vicino?**

PERCHÉ IL ROVETO NON BRUCIA? – LO STUPORE E LA CURIOSITÀ DELLA FEDE

Mosè potrebbe pensare: meglio non avvicinarsi, ho già dato, ho altri problemi, ho le mie pecore, tengo famiglia, alla mia età... Invece l'anziano Mosè è ancora giovane dentro, capace di stupirsi e di aprirsi al mistero.

▪ **Anche nel nostro tempo ci sono i cercatori di Dio: nel fondo di ogni uomo e di ogni donna, magari nascoste sotto tante cose, ci sono domande importanti. Sappiamo suscitare, accogliere, accompagnare queste domande?**

ECCOMI – LA DISPONIBILITÀ DELLA FEDE

Mosè non conosce ancora bene di chi è quella voce che lo chiama per nome e cosa gli chiederà, ma dice già *Eccomi*. Dopo, nel dialogo con Dio, vorrà capire e tirerà fuori tante domande e difficoltà.

▪ **Certamente la fede deve cercare di capire, deve credere a ciò che è credibile: non si può dire "Eccomi" a tutto. Ma la fede è anche slancio. Tante volte prima si dice sì, si obbedisce e ci si butta, poi si capisce. Che parti hanno questi due aspetti nella nostra fede? Come tenere in equilibrio affidamento e ragionevolezza nel nostro rapporto con Dio?**

IL LUOGO SUL QUALE TU STAI È SUOLO SANTO! – LA FEDE TRASFIGURA LA REALTÀ

Questo deserto non è un luogo abbandonato da Dio, è un suolo santo! Questo fico sterile non è da tagliare, potrebbe ancora portare frutti, racconta Gesù nel Vangelo. Questo marciapiede in cui la gente muore buttata a terra è il luogo della mia vocazione, ci mostra Madre Teresa...